



**Biblioteca comunale  
di Bagno a Ripoli**

## **Alcune letture di scrittori latino americani**

Anno 2002

**L'albergo  
delle donne  
tristi**

di Marcela  
Serrano. -  
Feltrinelli,  
1999

Attraverso l'esperienza della protagonista Floreana, Marcela Serrano ci introduce in un insolito rifugio per donne emotivamente ferite, situato in una piccola isola nel Sud del Cile.

L'albergo è gestito da Elena, personaggio tanto più fiero e credibile quanto più porta incisi sul viso i segni di una guerra vinta con il dolore.

Per un periodo di tre mesi, le ospiti dell'albergo hanno la possibilità di trovare conforto attraverso la conoscenza di persone affini per vulnerabilità, attraverso la confidenza o la tacita condivisione di ricordi irrisolti, lontano dal mondo dei giudizi e dei rimproveri, da mariti e figli sempre più estranei, da amori autolesionistici.

In un paesaggio dalla bellezza quasi primordiale, Floreana tenta di fare tabula rasa del suo passato, di risolvere i nodi che le impediscono di guardare avanti con fiducia, di elaborare un lutto, di superare il proprio complesso di inferiorità insieme all'abbandono dell'uomo che amava.

In questo difficile cammino, si rivelerà fatale la conoscenza dell'affascinante e impenetrabile Flavián, il medico dell'ospedale dell'isola, e di suo nipote, aspirante scrittore omosessuale.

Grazie a loro, il romanzo si arricchisce della testimonianza di chi, dall'altra parte della barricata, è stato anch'esso travolto dai cambiamenti epocali nei rapporti tra i due sessi.

La varietà di casi umani che emerge dalla narrazione contiene ancora una volta il messaggio caro alla scrittrice: l'invito alla spontaneità, alla genuinità delle relazioni, alla sincerità anche a costo della sofferenza, a vivere mettendosi sempre in gioco piuttosto che anestetizzare i propri sentimenti o collezionare intenzioni non realizzate.

Non è casuale che, alla fine, Floreana abatterà con un impulsivo gesto di coraggio le proprie ferree autodifese scoprendosi pronta per un nuovo amore.

Scrittrice  
cilena

**Diario di un  
killer  
sentimentale**

di Luis  
Sepulveda. -  
Guanda, 1988

"Volevo raccontare la storia di un essere bestiale, un criminale senza scrupoli, un uomo deluso ma dotato di una curiosa etica professionale che gli permette di fare bene il suo mestiere: uccidere."

Scrittore  
cileno

*(Luis Sepúlveda, "l'Unità" 31-1-1998)*

**Donne dagli  
occhi grandi**

di Angeles  
Mastretta. -  
Zanzibar,  
1992.

E' il microcosmo della città messicana di Puebla quello che Angeles Mastretta ci propone in "Donne dagli occhi grandi".

Un microcosmo che presto si dilata per assumere le dimensioni di un grande universo femminile popolato di infinite zie, colte nei momenti cruciali della loro vita.

E' così che ci imbattiamo nella zia Daniela che "s'innamorò come s'innamorano sempre le donne intelligenti: come un'idiota" e facciamo poi la conoscenza della zia Valeria capace, chiudendo gli occhi, di trasformare suo marito in Humphrey Bogart, nel governatore o in un più modesto venditore di zucchine per ritornare poi ad essere baciata semplicemente da suo marito, che però la ama come se fosse Greta Garbo. Sono tanti i personaggi che incontriamo, in grado di affascinarci con i loro sogni, con la loro follia o soltanto con la loro vita.

- Scrittrice  
messicana
- Un'ombra  
ben presto  
sarai**  
di Osvaldo  
Soriano. -  
Einaudi, 1991.
- Un esperto d'informatica lascia l'Europa e torna nella sua Argentina, attratto dalla possibilità di vivere grandi esperienze dopo la caduta dei militari. Ma il treno che lo porta si blocca in aperta campagna, nella provincia di Buenos Aires: sembra la fine del viaggio, è l'inizio invece di un andirivieni sconclusionato tra panorami desolati, motel in disarmo e paesi fantasmi. ...
- Scrittore  
argentino
- La festa del  
caprone**  
di Mario  
Vargas Llosa.  
- Einaudi,  
2000.
- "In quel momento, a Trujillo venne in mente che forse non era un ubriaco, e si chinò a cercare il revolver che teneva sul sedile, ma non riuscì a prenderlo perché contemporaneamente sentì lo sparo di un fucile il cui proiettile mandò in frantumi il lunotto e gli strappò un pezzo della spalla e del braccio sinistro..."  
E' un grande romanzo "rivoluzionario", un romanzo che denuncia con intensità la violenza barbara di una dittatura, che mostra "di che lacrime grondi e di che sangue" ogni tirannide che ha insanguinato la storia di tanti paesi dell'America latina. Santo Domingo e il suo dittatore, Trujillo, sono il cuore del romanzo : uno stato che per appagare il Chivo, il Caprone, ha sacrificato se stesso, ha venduto e corrotto i cuori degli uomini, ha permesso alle sue donne di diventare trastullo di un vecchio laido, ha offerto le proprie vergini da stuprare per soddisfare le sue frustrazioni sessuali. I vari adulatori che circondavano il dittatore, ricattabili in tutto da lui, gli avevano regalato l'anima in parte per vigliaccheria (e costoro erano i migliori), in parte per adesione piena al criminale progetto di potere. Ma, come avviene per fortuna sempre, c'è chi si ribella : c'è chi lo fa per una profonda coscienza dell'orrore che si sta perpetrando, o per vendetta di un torto subito, o per ribellione quando la fedeltà al regime impone gesti contro natura. A tutti costoro è chiaro che la posta in gioco è la vita stessa, la propria in cambio di quella del nemico, ma forse anche la propria per spegnere quella del nemico.
- Scrittore  
peruviano
- Una vita alla  
fine del  
mondo :  
memorie**  
di Francisco  
Coloane. -  
Guanda, 2001
- dalle prime pagine del libro...*  
Se ne stanno laggiù, le circa quaranta sorelle generate dall'arenaria del terziario, proteggendosi a vicenda dall'erosione dell'oceano, da meremoti ed eruzioni vulcaniche. Un giorno sono andato a rivedere la casa in cui nacqui in riva al mare; ma se l'era portata via il tempo e l'ultima grande mareggiata del Pacifico, durante la quale quasi tutto l'arcipelago sul mare interno di Chiloé si abbassò di un metro rispetto al livello delle acque. Fu una delle conseguenze del terremoto e maremoto del 1960. Sfiando i novant'anni un uomo che si mette a ricordare l'infanzia deve stare attento a non tradire la realtà del bambino che fu. Ho visto bambini di tre anni fare e dire cose che avrei ritrovato soltanto in grandi artisti e poeti. Chi si premura di raccogliere queste opere d'arte? Non può farlo, naturalmente, la memoria infantile. Non risulterebbe grottesco vedere un vecchio che tenta di ricordare un bambino o, peggio ancora, che cerca di ricordare se stesso da bambino? Proviamo a scendere lungo il dirupo scosceso. Sono nato sulla costa orientale dell'isola Grande di Chiloé che con la base granitica

della cordigliera costiera offre riparo alle isole minori, dal canale di Chacao fino alle bocche del Guafo.

La vita in quella regione è regolata dai flussi e riflussi oceanici determinati dalla falce della luna e da ciò che ci sarà al di là degli astri, nonché dalle piogge sparse con l'intera rosa dei venti.

Laggiù piove in mille forme diverse, con cieli cupi che minacciano uragani, copiosi piante celestiali capaci di trafiggere i cuori dei vivi in contatto con i loro morti che riposano in cimiteri di conchiglie.

Scrittore  
cileno

A volte lacrime di animali acquatici, alcuni mitologici, altri reali, sgorgano come violenti zampilli dalle sommerse oloturie fino ai pugni tempestosi che calano dal cielo.

"Il Diavolo sta litigando con sua moglie", si sente dire nei rustici focolari contadini.

"Cielo e terra stanno pisciando", ribatte l'ultimo vecchio scampato all'ultimo naufragio.

Gli alti larici conservano nella linfa le alterne vicende di tremila anni di pianto.

Il mañío dal legno sonoro le ripete sulle tettoie e il muermo in fiore le infonde nella suprema intelligenza contenuta nel miele d'api.

**Variazioni in rosso**

di Rodolfo  
Walsh. -

L' esistenza di questo autore ha avuto fine, più di vent'anni or sono, in modo tragico durante gli anni della dittatura militare, anni in cui in Argentina, il suo paese, molti intellettuali di talento scomparvero e non furono mai più ritrovati, né vivi, né morti. Walsh è uno di loro.

Sellerio, 1998.

Il filone in cui si inserisce la sua narrazione è quello tradizionale del romanzo poliziesco formato da un intreccio in cui è possibile risalire al colpevole (perché l'autore ci fornisce gli elementi utili a farlo) e corredato di cartine, orari, diagrammi.

Scrittore  
argentino

Il senso di queste presenze è dato dallo stesso autore nelle Avvertenze: "Io considero che esistono due tipologie di lettori di romanzi polizieschi: lettori attivi e lettori passivi

I primi cercano di trovare la soluzione prima che la dia l'autore; i secondi si accontentano di seguire disinteressatamente il racconto.

**La vita intera ti ho dato**

di Zoé Valdés.

E' la storia di Cuca, ma anche il ritratto dell'Avana dagli anni Cinquanta ai giorni nostri. Poco più che ragazzina, Cuca arriva nella capitale sfavillante di luci, di vita e di colori.

- Frassinelli,  
1997. - 257p.

E' povera, ingenua, sprovveduta ma presto viene catapultata da due pittoresche compagne di stanza nel ritmo travolgente delle notti cubane e sull'onda di un bolero appassionato Cuca si innamora di Juan, l'uomo che dopo una pirotecnica maratona di sesso durata una settimana si dilegua lasciandole una figlia.

Scrittore  
cubano

Intanto sta per scoppiare la rivoluzione...

**I sette figli di Simenon**

di Ramòn

Díaz Eterovic.

- Guanda,

2001

I sette figli di Simenon è un giallo; ma un giallo sui generis, come spesso accade a questo tipo di romanzi scritti dall'altra parte dell'oceano.

Ramón Díaz Eterovic segue la strada di molti altri autori sudamericani, che mescolano con particolare abilità la trama di un romanzo di genere con la denuncia della situazione socio-politica nazionale.

Il romanzo è ambientato a Santiago del Cile, dove si scontrano idealmente due gruppi sociali molto differenti per ideologia e preparazione culturale: da un lato i poliziotti corrotti e i politici attenti esclusivamente al potere e al denaro, pronti a tutto per mantenere questa posizione di privilegio; dall'altro gli intellettuali idealisti e indipendenti, più vicini alla popolazione e ai problemi quotidiani della giustizia e della sopravvivenza.

Nel mezzo Heredia, il classico burbero buono, single, trasandato e disordinato (nonché un po' troppo legato alla bottiglia), e il suo gatto Simenon, collaboratore

prezioso per le indagini.

Scrittore cileno Non manca attorno a lui il mistero e la magiadamericana rappresentati da un'indovina, madame Zara in grado di percepire, di cogliere particolari importanti per la vita stessa del caustico e incredulo investigatore.

Il lieto fine è assicurato. e al termine del romanzo il nostro protagonista mentre si addormenta "cullato dal ronfante di Simenon e dei suoi sette figli".

**L'ultimo scalo del Tramp Steamer**

di A. Mutis. - Adelphi, 1997. - 107p.

Il "Tramp Steamer" è un mercantile fatiscente e arrugginito, così vecchio da non sopportare quasi più la forza delle onde.

Un relitto che naviga la sua vita da escluso imbarcando carichi di fortuna, scoprendo la sua vita giorno per giorno, dividendo affanni con il suo capitano che, per procurarsi lavoro, fa leva su amicizie e fiducia conquistate nel tempo, acchiappando carichi di caffè o trasporti di macchinari industriali.

E già questa, per quanto semplice la si possa giudicare, è un'interessante metafora della vita.

Non il solito viaggio, non l'abusata icona dell'invecchiamento, ma un'ansia più consistente che si lega al destino della nave in moto perpetuo a rincorrersi per necessità, perché non può e non sa fare altro. Al cargo, che batte bandiera hondureña e si chiama Alcion (il nome è però illeggibile), si annodano le storie del suo capitano Jon Iturri, basco e ferroso, uomo di silenzio per difesa, e della sua armatrice, la giovane Warda, libanese che vuole "emarginarsi" dalla nativa civiltà musulmana tentando le gioie, i difetti e gli splendori dell'occidente europeo.

La ragazza ha ricevuto in dote la nave e conta di vivere mediante le rendite occasionali ma ben organizzate...

Scrittore colombiano

Tra i due nasce una vorticoso passione lui cinquantenne e lei ragazza appena cresciuta, ma già sapiente della vita.

La loro storia d'amore nasce con il Tramp Steamer ed affonda con lui nelle acque dell'Orinoco (era come vedere un animale preistorico fatto a brandelli da un avversario avvolgente e vorace).

Proseguiranno separati le proprie vite: lui per mare, con monotonia, mentre lei tornerà al suo paese.

**Lettere dal tempo**

di M. Benedetti. - Le lettere, 2000. - 169p.

"Ecco la mia bussola, ma avverto che il nord è il sud e viceversa; ecco la mia strada e il suo selciato, ecco il mio angolo con le sue sorprese; ecco la mia porta con le sue quattro chiavi; ecco la mia soglia con le tue orme leggere...".

Così Mario Benedetti ci invita a un viaggio che è insieme spostamento reale, con l'eco dell'esilio vissuto in prima persona, e percorso interiore in cui via via si incontrano segnali dal passato, indizi del sogno, fantasmi amati o temuti, abitanti di una dimensione in cui il buon senso può diventare inutile o nemico.

Scrittore uruguayano

Il fascino di queste pagine sta nell'adesione all'oggi, alla realtà attuale e immediata, mai mutilata però della memoria del passato, e attraversata - come un brivido inatteso e consolante - dalla vigorosa tenerezza dell'autore.

**La donna abitata**

di Gioconda Belli. - Edizioni e/o, 1999. - 375p.

Due donne, due esperienze simili, ma vissute in epoche diverse dell'America centrale.

Le due donne sono Itza, un'india che combatte contro i conquistadores spagnoli, e Lavinia, una giovane aristocratica che si oppone agli schemi rigidi della società e alla dittatura che affligge il suo paese.

Le due storie s'incrociano e si rincorrono.

Scrittrice nicaraguense

E' un romanzo emozionante e avvincente. La narrazione, calma e graduale, si conclude con un finale frenetico e pieno di colpi di scena.

Bollettino a cura di Serena Bucci